



FEDERAZIONE ITALIANA  
SPORT INVERNALI

IL PRESIDENTE

Milano, 3 febbraio 2025

Alla cortese attenzione di

On. Giuseppe Tommaso Vincenzo  
Mangialavori  
V Commissione (Bilancio, Tesoro e  
Programmazione)  
Camera dei Deputati

Membri della V Commissione (Bilancio,  
Tesoro e Programmazione)  
Camera dei Deputati

**Oggetto: audizioni informali nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 2126 Governo, approvato dal Senato, C. 699 Girelli e C. 1059 Tassinari, recanti disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane**

Ill.mo Presidente,  
Ill.mi Deputati,

con la presente siamo a rappresentare le osservazioni della Federazione Italiana Sport Invernali nell'ambito del dispositivo normativo in oggetto.

La Federazione Italiana Sport Invernali comprende quindici discipline, undici olimpiche e quattro non olimpiche, ed è rappresentata sul territorio da diciassette Comitati Regionali e sessantanove Comitati Provinciali. La Federazione è una realtà di più di ottantamila tesserati, mille sci club con oltre trecentocinquantamila associati e le squadre nazionali annoverano quattrocento atleti impegnati in settemilacinquecento gare durante l'anno; inoltre, prepara gli atleti che costituiscono l'ottanta per cento dei Giochi Olimpici Invernali.

Per quanto di competenza, alle finalità delineate all'articolo 1 del provvedimento in esame che prevedono il riconoscimento e la promozione dello sviluppo delle zone montane, siamo a sottolineare di ricomprendere lo sport quale veicolo importante di carattere economico e sociale per la declinazione di tali finalità, avvalorando il nuovo comma dell'art. 33 della Costituzione approvato nel 2023 che sancisce che "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Pertanto, siamo a evidenziare che sarebbe importante favorire la pratica degli sport invernali attraverso il supporto a progetti e iniziative in ambito scolastico. La Federazione ha realizzato progetti di questo tenore, tra cui "Quando la neve fa scuola" in collaborazione con il MIUR e con il patrocinio

del Ministro per lo Sport e del CONI e con il supporto dei Gruppi Sportivi Militari, volto a diffondere la conoscenza e la promozione della pratica degli sport invernali quale strumento formativo di eccellenza per la creazione di una cultura della montagna per avvicinare il mondo scolastico giovanile alla montagna e alla pratica sportiva, che ha portato altresì in montagna numerosi studenti.

Inoltre, grazie a finanziamenti del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso Sport e Salute S.p.A., la Federazione ha realizzato i progetti “SkiEveryWhere” e “Quando la neve fa scuola 4.0”.

Il primo volto a rafforzare il sistema sportivo e a contrastare gli elevati livelli di sedentarietà della popolazione partendo dalla fascia più critica, quella dei bambini e degli adolescenti, attraverso il loro avvicinamento all'attività fisica, motoria e sportiva per il miglioramento del benessere e della salute nonché il riavvicinamento all'attività motoria da parte dei soggetti più fragili, con il fine ultimo di accrescere il numero di praticanti e del livello di pratica sportiva tra la popolazione giovanile. Il secondo volto a potenziare l'offerta sportiva scolastica ed extra-scolastica, promuovendo la pratica degli sport invernali e rendendola accessibile a tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado, creando un modello educativo innovativo che promuove il movimento e lo sport come stile di vita permanente, con il coinvolgimento di scuola, famiglia e mondo dello sport in una sinergia educativa.

La Federazione, nel 2023, ha altresì adottato un protocollo d'intesa per determinazione degli Istituti “FISI Compliance” che si inserisce nel rapporto fra studente-atleta e la scuola stessa per supportare i giovani impegnati nell'avvio della carriera agonistica, rendendo più efficace il protocollo ministeriale che impegna le scuole secondarie di secondo grado a predisporre un piano didattico personalizzato per gli studenti-atleti.

Inoltre, al fine di accrescere la consapevolezza dell'importanza delle montagne per la salute del pianeta e per il benessere delle persone, siamo a proporre di prevedere il giorno 11 dicembre di ogni anno, in occasione della celebrazione della Giornata internazionale della montagna da parte delle Nazioni Unite, un evento nazionale con gli operatori interessati, coinvolgendo i giovani studenti degli istituti scolastici per sviluppare interesse verso una cultura della montagna.

Siamo a sottolineare che il valore dello sport dovrebbe, infine, essere integrato all'articolo 3 comma 1 nell'ambito delle linee strategiche della Strategia per la Montagna Italiana (SMI) e, in particolare, all'interno delle priorità e delle direttive delle politiche per le zone montane.

Nell'ambito del Capo V dell'articolo 19 volto alla realizzazione, anche sul piano fiscale, delle finalità della presente legge, per favorire lo sviluppo economico e sociale, il turismo, l'occupazione e il ripopolamento delle zone montane, anche in considerazione delle professioni della montagna, di cui all'articolo 20 comma 1, siamo a rappresentare quanto segue.

Considerato che l'articolo 20 comma 2 stabilisce che la SMI può individuare ulteriori professioni di montagna rispetto a quelle previste dalla normativa vigente, che prevede tra le altre quella di maestro di sci ai sensi della legge n. 81 dell'8 marzo 1991, siamo a richiedere l'intervento definitivo del legislatore affinché venga chiarito inequivocabilmente che l'allenatore negli sport invernali rientri a pieno titolo all'interno delle mansioni da lavoratore sportivo, non paragonandolo al maestro di sci che è iscritto ad albo in quanto il D.Lgs. 36/2021 dispone che “Non sono lavoratori sportivi coloro che forniscono prestazioni nell'ambito di una professione la cui abilitazione professionale è rilasciata al di fuori dell'ordinamento sportivo e per il cui esercizio devono essere iscritti in appositi albi o elenchi tenuti dai rispettivi ordini professionali”.

Il presente tema è molto rilevante per la Federazione e investe appieno l'area degli allenatori dello sci (un movimento che conta circa diecimila) in quanto lettori disattenti della norma e della sua

ratio confondono la professione di maestro di sci, riconosciuta dalla Legge 81/91 con il ruolo di allenatore federale, la cui idoneità è disposta da regolamento federale. Pertanto, la ratio della norma non può che essere quella di distinguere le prestazioni del maestro di sci da quelle dell'allenatore, poiché in caso contrario la scrivente si troverebbe dinanzi ad una palese incongruenza che colpirebbe in maniera letale il nostro movimento sportivo.

Ringraziando per la cortese attenzione e l'opportunità data con il fine di valorizzare e riconoscere l'importanza della montagna per il nostro paese, invio cordiali saluti.

Flavio roda  
